

Storia della letteratura italiana I

Lezione n. 7 (27 ottobre 2021)

Cap. 4

Guido Cavalcanti

famiglia nobiliare, guelfo bianco

esilio 1300

MANUALE:

pp. 52-54 (fino a metà p. 54. Il sonetto "Chi è questa che ven..." a p. 53 è parafrasato e si trova nel file "Cavalcanti, testo")

pp. 58-59 (dalla seconda metà. I vv. della ballata sono parafrasati e si trovano nel file "Cavalcanti, altri testi")

Amicizia con Dante: Dante gli dedica la "Vita nuova" (prosimetrum, in prosa e poesia)
è il primo amico di Dante

VEDI, Dante, "Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io"

Cavalcanti anche in:

- Inferno, X

- Giovanni Boccaccio, "Decameron", giornata VI, novella 9

epicureismo (VEDI il sito di "Treccani")

motivi poetici:

- effetto della donna sugli uomini
- impossibilità di esprimere a parole la lode della donna
- fenomenologia di Amore

LETTURA: "Chi è questa che ven, ch'ogn'om la mira" ("Cavalcanti, testo")

impossibilità di descrivere completamente il fenomeno di amore

la poesia di Cavalcanti è una sorta di teatro della fenomenologia di amore, i cui personaggi sono il cuore, l'anima, gli occhi, gli spiritelli

Amore è un vero e proprio personaggio

uso della terminologia tecnica e scientifica

la canzone "Donna me prega" (canzone filosofica) RICORDARE SOLO IL NOME

ragioni della distanza tra Dante e Cavalcanti:

Cavalcanti: l'amore è una passione irrazionale, irrefrenabile, totalizzanti

Dante: Amore è accompagnato dal "fedele consiglio della ragione"

Dal file: "Cavalcanti, Altri testi"

LETTURA: "Perch'io no spero di tornar giammai" (vedi anche MANUALE p. 58, seconda metà, e p. 59, e abc)

LETTURA: "Noi sian le triste penne isbigottite"

LETTURA: "Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira"